

Presentazione

Negli ultimi cinquant'anni i progressi della biologia del sistema nervoso hanno avuto un'accelerazione grazie alle grandi scoperte della farmacologia, delle scienze di *imaging* cerebrale e soprattutto della biologia molecolare.

A metà del secolo scorso, infatti, la fondazione dei *National Institutes of Health* di Bethesda ha portato alla nascita di un gruppo di ricercatori, diretti dal chimico B.B. Brodie, che ha dato luogo al laboratorio di farmacologia chimica più prestigioso nel mondo e che ha formato i più grandi esperti di questa disciplina. In questo laboratorio si sono delineate le basi biologiche della moderna psicofarmacologia e creati i presupposti per una più approfondita conoscenza del funzionamento del cervello. Infatti lo studio della fisiopatologia delle malattie mentali difficilmente può trarre beneficio dall'indagine sperimentale sui modelli animali, in quanto questi riproducono in minima parte i disordini umani; al contrario, il comprendere i meccanismi biologici dei farmaci utili nelle malattie mentali aiuta ad entrare nei meccanismi della mente e delle sue alterazioni. Proprio mediante questi approcci sperimentali si sono scoperti i ruoli fondamentali dei neurotrasmettitori come l'acetilcolina, la noradrenalina, la serotonina e la dopamina nelle patologie neurologiche e psichiatriche più diffuse. Tuttora la messa a punto di farmaci sempre più selettivi permette di sezionare in maniera precisa ogni tappa dei processi biochimici alla base delle funzioni come in un grande *puzzle*, i cui tasselli piano piano vanno a formare un quadro funzionale completo.

A questo riguardo, è stato proprio il progresso delle tecniche di "*brain imaging* funzionale" che ha permesso di cominciare a comporre questo *puzzle* e di correlarlo con funzioni complesse ed alterazioni specifiche. Queste tecniche, che vanno dalla PET alla

SPECT, dalla risonanza funzionale a quella spettroscopica, permettono di operare una sintesi *in vivo* aprendo la strada alla comprensione del funzionamento dei vari sistemi neuronali che compongono il cervello umano.

Queste potenti metodologie di *imaging*, nell'uomo, unite a quelle così specifiche e selettive della biologia molecolare moderna, permettono oggi sintesi incredibili e contribuiscono a grandi scoperte in questo campo, per quanto le nostre conoscenze sul cervello rimangono ancora molto limitate. Anche se, a causa di tale limitatezza, non è ancora possibile oggi compiere quello che Freud auspicava nel suo *Progetto di una Psicologia*, è invece sicuramente possibile cercare punti di convergenza tra psicoanalisi e neuroscienze.

Come emerge dalla ricognizione bibliografica effettuata da Francesco Tramonti, gli autori contemporanei si muovono sempre più frequentemente nella direzione di utilizzare intuizioni provenienti da differenti prospettive: o individuando concetti mutuati dalle scienze cognitive e dalla biologia che possano spiegare alcuni concetti della psicoanalisi, o avvalendosi dei risultati provenienti dalle ricerche sperimentali della psicologia evolutiva, o rintracciando legami tra costrutti riferentisi al funzionamento generale ed elementi provenienti dalla clinica psicoanalitica.

Le ricerche sullo sviluppo emotivo ed affettivo hanno probabilmente il primo posto: l'attenzione per le rappresentazioni affettive interiorizzate rende la psicoanalisi un'ottima fonte per la moderna psicologia cognitiva. È ormai acclarato come gli affetti siano gli organizzatori centrali della vita psichica fin dai suoi inizi: le procedure affettive organizzano come agiamo, come pensiamo, percepiamo e sentiamo. Il sistema affettivo ha quindi la funzione di elaborazione delle informazioni e delle percezioni, e il recente concetto di intelligenza emotiva vuole appunto esprimere la capacità di riflettere sui sentimenti, riconoscere e controllare le proprie emozioni e usarle in modo consapevole per guidare il pensiero e motivare l'azione.

Una seconda area molto esplorata è quella della memoria, specialmente se intesa come organizzazione attiva delle esperienze passate, guidata da un atteggiamento affettivo. Il legame esistente fra il funzionamento della memoria procedurale e il comportamento affettivo può giustificare il cambiamento che avviene du-

rante il trattamento psicoanalitico, che, potremmo dire, consiste nel modificare le procedure emozionali disadattive e aumentare la flessibilità delle strutture emozionali.

Un ulteriore campo di ricerca è costituito dal sonno e dal sogno, che sono stati oggetto di grande attenzione da parte di neurobiologi, psicologi sperimentali, cognitivisti e, naturalmente, psicoanalisti.

Questa Guida si propone come l'esito di un lavoro compiuto a partire dall'opportunità di riunire e organizzare la produzione sui rapporti fra psicoanalisi e neuroscienze, e ha l'intento di offrire un maneggevole strumento che consenta molteplici chiavi di accesso all'interno del rilevante numero di pubblicazioni esistenti. Destinatari del lavoro sono perciò tutti coloro che si occupano di tali tematiche o, in una prospettiva più ampia, della storia del dibattito su scienza e psicoanalisi nel secolo appena trascorso.

La Guida, senza naturalmente volerselo arrogare, si propone di essere tendenzialmente completa anche se, come è comprensibile, nella ricerca bibliografica la completezza può costituire un modello ispiratore più che una meta concretamente raggiungibile: il dibattito sugli argomenti affrontati è difficilmente circoscrivibile dato l'attuale, costante e diffuso interesse che dà luogo a una produzione scientifica sempre più abbondante, la cui portata è tale da alimentare nel ricercatore il ragionevole dubbio di aver tralasciato lavori che a pieno diritto avrebbero potuto esser collocati in questa raccolta.

Peraltro l'impegno di Francesco Tramonti non si è limitato alla redazione dei dati bibliografici: è stato scelto un ordinamento cronologico che segue l'anno di apparizione dei vari scritti, in quanto è sembrato che questa disposizione lasciasse meglio trasparire la recezione di certe tematiche in prospettiva storica; per quanto riguarda i principi organizzativi, l'ovvio criterio di selezione è stato che i lavori fossero imperniati sul rapporto fra i due ambiti di ricerca, cercando di non eliminare quel materiale che poteva essere impiegato per lo studio e l'applicazione di ciascuna disciplina ad aree implicate a diverso titolo.

Nella *Parte Prima* il libro raccoglie 1500 schede (ordinate cronologicamente e, per anno, disponendo gli autori alfabeticamente), che comprendono 1230 articoli apparsi su riviste e 270 libri, contrassegnati da *. È sempre citata la prima edizione e sono ge-

neralmente omesse le traduzioni, salvo per alcuni contributi ormai universalmente noti e disponibili in italiano. Per ogni scheda vengono date le indicazioni bibliografiche occorrenti per la corretta individuazione, inoltre ciascuna scheda è numerata progressivamente affinché tali numeri di riferimento fungano da rimando negli Indici di cui si compone la *Parte Seconda*.

Questa si apre con l'*Indice Sistematico* (125 voci), contenente l'elencazione dei temi peculiari e ricorrenti nel dibattito scientifico in questo ambito, con la segnalazione delle opere che ne trattano, indicate mediante il numero progressivo, il cui contenuto fosse deducibile con una certa attendibilità o da un'esplicita indicazione nel titolo, o dalla lettura di testi correlati, in grado di fornire sufficienti ragguagli e sostituirsi, in qualche misura, alla diretta consultazione, laddove questa non sia stata possibile.

Si trova di seguito l'*Indice degli Autori* (1300), sempre corredato dai numeri di riferimento degli *items*, a cui si accompagna infine l'*Indice dei Periodici Citati* (264), di nuovo corredato dai numeri e dall'indirizzo – sia postale che elettronico, ove disponibile – al fine di offrire al lettore interessato l'opportunità di venire direttamente in possesso del fascicolo desiderato, qualora la sua reperibilità presso biblioteche o altre istituzioni risulti impossibile. Grazie a questo elenco inoltre lo studioso potrebbe impostare la sua ricerca non a partire dagli argomenti ma dalla singola rivista (volendo ad esempio considerare la risonanza di un dato tema attraverso un dibattito promosso o analizzato dalle riviste).

Il fatto che gli Indici siano correlati fra loro tramite i numeri di riferimento può rivestire un interesse non secondario per chi desideri una visione più vasta della storia del pensiero scientifico nel secolo, relativamente a questo settore, in quanto può offrirne uno spaccato attendibile. Si può ad esempio suggerire la possibilità di indagare, tramite il confronto incrociato di autori, titoli, annate, repliche etc., sulla vasta distribuzione geografica della produzione, sulla consistenza numerica della stessa e la sua suddivisione in periodi. Per chi voglia accostarsi a questi temi dal punto di vista della portata che essi hanno avuto, questa può essere un'efficace utilizzazione della Guida che, senza averlo come scopo principale, vi si presta, permettendo un lavoro interessante e, ad oggi, inattuato.

È evidente perciò che, ritenendo che una bibliografia debba essere non solo una fonte di informazioni su un tema, ma anche una

guida a quel tema, si è voluto organizzare la presente con l'auspicio di trasformarla da un deposito di riferimenti in uno strumento utile alla formazione di linee di ricerca, per ulteriori approfondimenti sia a livello generale che su aree particolari.

Il libro inaugura la collana dell'*Associazione* Centro Studi e Ricerche sulla Psiche *Silvano Arieti*, sorta con l'intento di valorizzare l'opera di questo insigne studioso nel campo della mente, da lui osservata prima in veste di neurologo, poi di psichiatra e di psicoanalista.

Sulle orme di questo scienziato umanista vogliamo auspicare un'integrazione delle "due culture", come fu per lui naturale fare nel corso delle sue ricerche sulle varie manifestazioni della psiche.

Rita Bruschi
Giovanni Umberto Corsini

